

el zudexe di propio. Fo li oratori, Franza, Spagna, Milan, Ferara.

*Vene letere di sier Zorzi Corner, el cavalier, provedador, date a Monfalcom.* Come veniva a Goricia con le zente e il signor Bortolo; e havia inteso, in Lubiana era adunation di zente. *Item*, havia ricevuto letere nostre zercha tuor l'impresa di Pexin et Fiume; et altre particularità, come dirò di soto.

*Di Roma, di X et XI.* Il sumario scriverò poi.

225 Da poi disnar fo gran consejo; et vene a consejo uno dottor nuovo, sier Marco Gradenigo, di sier Bortolo, qual a Padoa, a di 12, si conventoe. *Item*, fo fato podestà di Padoa sier Francesco Foscari, cavalier. Et perchè fu tolto, tra li altri, sier Christofal Moro, che vien luogotenente de Cypri, et non era zonto qui, vertite differentia tra la Signoria, si poteva esser balotato; unde fo messo, *per viam declarationis*, tre prime tre (*sic*): zoè sier Zuan Mocenigo, sier Piero Capello, consieri, et sier Alvixe Baffo, cao di 40, in luogo di sier Lorenzo di Prioli, consier, cazado, per sier Francesco Foscari, cavalier, tolto, che si potesse provar; et a l'incontro sier Alvise Venier, sier Polo Pixani, cavalier, consieri, sier Marco Antonio Erizo, cao di 40, in luogo di sier Stephano Contarini, consier, era di nominadi, che 'l non si potesse provar. Andò le parte, et fo leto le leze. Ave 24 non sinceri, 479 che 'l non si pruova, 917 che il si pruova; e questa fu presa. Et fo balotà, cazadi li electi, Contarini, sier Marco da Molin, Moro et Foscari, sì che erano a consejo più di 1700.

*Fo letere di provedadori in veronese, date in Val de Mori.* Come fevano far li ponti, per passar l'Adexe le zente d'arme, artilarie e fanti, et andar a l'impresa de la Piera.

*A di 15.* Da poi disnar fo pregadi. Et leto le infrascripte letere:

*Di sier Zorzi Corner, el cavalier, di 12 et 13, la prima a Monfalcom, l'altra a Goricia.* La caxon dil suo levarssi di Trieste, per la fama di le zente redute in Lubiana; e questo per le deposition, *ut patet*, da 18 milia persone, soto il ducha di Bresvich, et altri dice dil ducha di Baviera. Et era venuto li per far la massa di le zente *etc.*, *ut in eis*.

*Di Goricia, di sier Zustignan Morexini, provedador, di 13.* Come, inteso di sopra era adunation di zente in Lubiana, à mandà a veder fino a Vipao, e intende non esser 2000 comandati. *Item*, di le occorrentie d' quel loco, *ut in litteris*.

*Di sier Francesco Capelo, el cavalier, pro-*

*vedador in Trieste, date ivi, a di 13.* Come a di 9 fo electo, et a di 11 la sera parti, et in quel zorno di 13 zonse li. Li vene contra, al muolo, sier Marco Loredan, capitano di le galie bastarde, et sier Francesco Contarini, soracomito, erano in la terra, con molte persone; et ave la consignation di la terra, et il Loredan andò in la sua galia. Et havia ordinato il di sequente far una solene precession e messa, e dar il zuramento a tutti quelli di la terra. *Item*, descrive la terra di Trieste e castelo e quello li bisogna, et la intrada lire 14 milia, la spexa 12 milia a l'anno, una letera molto longa et copiosa. Et noto, come il provedador di l'armada era partito e andato in Istria, et dovea tuor l'impresa di Fiume. Et il Corner, provedador, havia mandato Latantio da Bergamo, con 1000 fanti, verso Pexin; ma, inteso la sunanza in Lubiana, revochè l'ordine. *Item*, domino Antonio di Pij, che andò con 400 cavali zieri a la Postomia, quelli stetero saldi a tenirssi et ritornò.

*Dil signor Bortolo d' Alviano, date in Goricia, a di 13.* Come avisa li successi; et che à ben servito, et voria saper di la Signoria l'opinion sua *etc.* zercha a la sua ferma. Et il provedador scrive di colouij abuti con esso governador, qual non si contenta dil partido, dicendo: Avanti vi havesse dato Goricia, Trieste, Cremons *etc.* era una cossa, horra merito pur qualcosa con la Signoria illustrissima *etc.* 226

Noto. Si ave, sier Marco Loredan, avanti zonzesse il Capello, provedador, insieme con Hironimo Contarini, provedador di l'armada, a Trieste, feno che tutte le arme l'horo di la terra fusseno portate in castello; et cussi triestini ubediteno.

*Di sier Zorzi Emo et sier Andrea Gritti, provedadori zenerali, date in Val de Mori, più letere, l'ultime è di 13.* Come erano compiti li ponti e comenzato a passar le fantarie, et poi dimanpasseriano le artilarie e zente d'arme, et vanno a la Piera, la qual è munita di artilarie et custodia et fanti, et vi è bon da bon numero di fanti alemani.

*Di Milan, dil secretario.* O da conto.

*Di Roma, di l'orator, di X et XI.* Come il papa havia auto gote con gran dolgie, dovea andar a Hostia. *Item*, dubita il mexe futuro de vita, perchè li astrologi l'anno minaziato. *Item*, che 'l mandava il cardinal di Mantoa, come el scrisse, a Urbin, per conzar quelle cosse et aquietar la duchessa, *licet* il prefeto sia ducha pacifico. *Item*, quelli colonesi voleano andar a Cera. *Item*, il re di Franza havia tolto l'intrade al cardinal di . . . . ., et uno maistro di cha' dil papa, episcopo *etc.*